

## 2. IL PARLATO

### CONOSCENZE E ABILITÀ

- Distinguere tra il parlato unidirezionale e il parlato dialogico
- Riconoscere i fattori della comunicazione su cui si basa il parlato
- Riconoscere i segni verbali e non verbali presenti nel parlato
- Conoscere le regole della cooperazione (quantità, pertinenza, qualità, chiarezza)
- Riconoscere le forme della comunicazione orale implicita (presupposizioni, sottintesi, allusioni, inferenze)
- Distinguere i registri linguistici utilizzati nel parlato

**LE DIREZIONI DEL PARLATO** Il parlato può essere unidirezionale o dialogico.

#### Unidirezionale

Chi parla si rivolge a un pubblico che ascolta senza intervenire, senza poter porre domande, apportare correzioni e precisazioni.

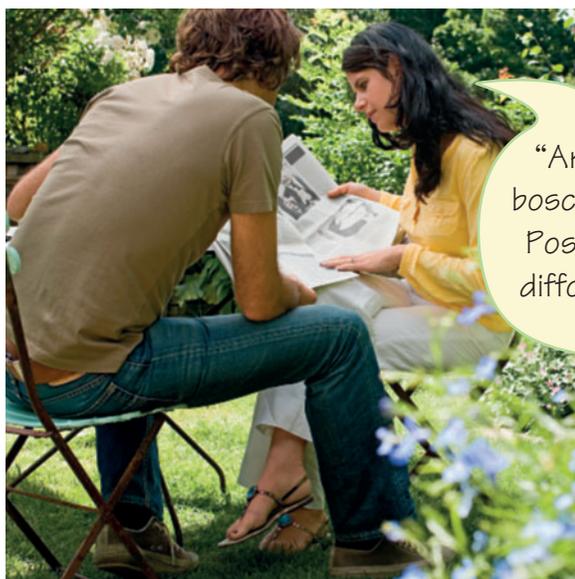
#### Dialogico

Si verifica uno scambio di messaggi tra emittente e destinatario; l'atteggiamento del destinatario (gesti di approvazione, disapprovazione, segni di stanchezza, intercalari, domande) può modificare il discorso dell'emittente oppure sollecitarlo a rispondere con approfondimenti nel caso di argomenti complessi.



# 1. I fattori della comunicazione

Le situazioni comunicative del parlato sono molte e diverse in relazione al contenuto, allo scopo, al registro linguistico, al numero di interlocutori. Nel parlato si verifica la produzione di enunciati da parte di un **emittente** mediante un **codice** comune al destinatario. Nella situazione comunicativa raffigurata il parlante codifica, cioè formula, il **messaggio** (“*Anche quest’anno tanti boschi devastati da incendi. Possibile che non si possa diffondere il rispetto per la natura?*”) a proposito degli incendi dolosi dei boschi; il **destinatario** lo decodifica, cioè lo ascolta e ne comprende il significato. In sostanza, nel parlato si rovescia la prospettiva rispetto all’ascolto, perché protagonista diviene l’emittente del messaggio verbale.



“Anche quest’anno tanti boschi devastati da incendi. Possibile che non si possa diffondere il rispetto per la natura?”

**LE FUNZIONI DEL PARLATO** Se quando ascoltiamo è importante cogliere lo scopo dell’emittente, quando parliamo occorre usare la lingua secondo la funzione adeguata allo scopo del nostro messaggio: trasmettere informazioni (**funzione informativo-referenziale**), comunicare sentimenti e stati d’animo (**funzione espressivo-emotiva**), convincere (**funzione persuasivo-conativa**), accertarci che il messaggio sia stato correttamente compreso dal destinatario (**funzione fatica o di contatto**), recitare una sonetto di Petrarca (**funzione poetica**), spiegare un argomento di grammatica (**funzione metalinguistica**). Con la stessa frase *Gli insegnanti per le vacanze hanno assegnato moltissimi compiti* possiamo presentare un fatto (“Sono stati assegnati molti compiti e occorrerà molto tempo per svolgerli”), oppure sottintendere altre intenzioni comunicative anche più intense (“I compiti sono molti e non sono contento di trascorrere le mie vacanze sui libri”). A volte uno stesso enunciato ha contemporaneamente più funzioni comunicative, per esempio *Potrete acquistare le nostre marmellate provenienti da frutta coltivata biologicamente soltanto nei ne-*

## ORA TOCCA A TE

Completa la tabella inserendo gli elementi della situazione comunicativa rappresentata e descritta.

Emittente	
Destinatario	
Messaggio	“ <i>Anche quest’anno tanti boschi devastati da incendi. Possibile che non si possa diffondere il rispetto per la natura?</i> ”
Codice	
Canale	
Referente	
Contesto	



*gozi specializzati* trasmette un'informazione fondamentale (altrimenti nessuno saprebbe dove acquistare le marmellate), e cerca in modo implicito di convincere ("è una marmellata genuina, non è un prodotto industriale che si può trovare anche al supermercato").

**ORA TOCCA A TE**

Rifletti sul testo seguente e prova a riconoscerne le possibili intenzioni comunicative.

*La verdura è alla base di una sana alimentazione, da raccomandarsi a chiunque ma soprattutto a chi come gli adolescenti si trova in una delicata fase di sviluppo e consuma numerose energie fisiche e mentali.*

**IL FEEDBACK** L'emittente, mentre sta parlando, ha la possibilità di controllare, attraverso le parole e gli atteggiamenti dell'interlocutore, se il proprio messaggio viene recepito in modo corretto o se vi sono elementi di disturbo (> p. 471). È ciò che viene definito, usando una parola inglese, *feedback*, cioè "restituzione, ritorno". Ascoltare la propria voce mentre si parla è una forma di *feedback*, ma sono soprattutto le domande che l'ascoltatore rivolge all'emittente la verifica dell'efficacia della comunicazione. È ciò che accade nel dialogo seguente:

Alice: "Uffa, quest'estate ci tocca ospitare mio cugino per un mese!"

Carla: "Quello di Firenze, che ho conosciuto al mare l'anno scorso?"

Alice: "Ma no, Matteo è simpatico... è Riccardo, il figlio del fratello di papà."

Carla, per essere sicura di avere capito l'informazione, pone una domanda ad Alice, la cui risposta consente di rimediare a un iniziale equivoco e disturbo della comunicazione.

Per controllare che il messaggio venga recepito correttamente lo stesso emittente dal canto suo può rivolgere precise domande al destinatario (richiesta di *feedback*): "Hai capito?", "Mi sono spiegato?"...

**ORA TOCCA A TE**

Il "tormentone" di un cabarettista: *Sei connesso?* è una forma di *feedback* utilizzata spesso dagli adolescenti. Da quale fra i due interlocutori di un dialogo viene proposto e con quale funzione?

# attività attività

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**1.** Completa la tabella, distinguendo se le situazioni comunicative in elenco sono unidirezionali (U) o dialogiche (D).

	U	D
L'arringa dell'avvocato	X	
a. Un dibattito		

b. Un'intervista		
c. L'omelia del sacerdote		
d. Una telefonata		
e. Un'interrogazione scolastica		
f. Il notiziario radio-televisivo		

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**2.** Completa la tabella, indicando per ciascun messaggio orale i fattori comunicativi indicati.

EMITTENTE	DESTINATARIO	MESSAGGIO ORALE	CONTESTO
<i>Giornalista sportivo</i>	<i>Allenatore di calcio</i>	Cosa prova ad aver vinto lo scudetto alla sua prima esperienza di guida di una grande squadra?	<i>La sala stampa di uno stadio</i>

		Signorina, non ho contanti, accettate anche carte di credito?	
		Cari Gemelli, dovrete trovare dentro di voi l'entusiasmo per il difficile lavoro che vi aspetta.	
		Fatemi parlare del disco nuovo, delle mie nuove scelte, non della mia fidanzata.	
		Adesso ti siedi sulla panchina e mi spieghi com'è possibile che ovunque tu vada non c'è campo! Non credi che sia un po' sospetto tutto questo?	
		Si è spento all'improvviso, non mi ha neanche dato il tempo di salvare il lavoro.	
		Stia tranquilla, non sentirà nulla e si libererà dal dolore che la tormenta da due giorni.	

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**3. Completa la tabella inserendo la funzione linguistica svolta da ciascuna battuta del dialogo fra due vecchi compagni di classe. Attenzione: alcune battute assolvono più di una funzione.**

– Mi scusi... ma tu sei Riccardi, Il B, ti ricordi?	
– Non ci posso credere! Callegaro, il vecchio Callegaro... come stai? Allora sei diventato medico?	<i>Funzioni espressivo-emotiva e fática</i>
– Sì, cardiologo per l'esattezza, lavoro al Martini Nuovo con l'équipe di Tosatti.	
– Che bello, sono contento per te! Anch'io alla fine ho fatto quello che desideravo. Per qualche anno ho insegnato ma poi sono riuscito ad aprire la libreria che sognavo da ragazzo.	
– Però, adesso che il caso ci ha fatto incontrare non dobbiamo perdere l'occasione. Vediamoci una volta a cena, sarà divertente ricordare i vecchi tempi.	
– Sì, sentiamoci, mi farebbe davvero piacere passare una serata insieme!	

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**4. Rifletti sui seguenti messaggi orali e ipotizza quale funzione sottendono oltre a quella informativa. Confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.**

Accidenti, ragazzi, avete visto? Il lavello è pieno di piatti sporchi.	<i>Una madre invita i figli ad aiutarla nei lavori domestici.</i>
a. Mamma, hai visto che bell'aspetto ha quella brioche? Deve essere proprio buona.	
b. Povero Bibi, ancora nessuno ti ha portato a fare il tuo solito giretto al parco!	
c. Signorina, si tratta di un lavoro che richiede una lunga esperienza nel settore e lei è molto giovane.	
d. Luisa, lo sai che domenica la mia squadra partecipa a un torneo internazionale di calcio giovanile?	

e. Tesoro, è vero che quella gonna in vetrina sembra fatta apposta per me?	
f. Ragazzi, vorrei ricordarvi che la mia vicina non sopporta i rumori e ha la tendenza a telefonare ai vigili.	

**INDIVIDUARE** ★ ★ ★

**5.** Rifletti sui seguenti messaggi orali: il loro significato può mutare a seconda del modo in cui sono pronunciati. Ipotizza per ciascuno di essi due toni, corrispondenti a sentimenti e significati diversi, e confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.

MESSAGGIO ORALE	TONI DELLA VOCE
Avete finito	<i>meravigliato, irritato</i>
a. È una magnifica sorpresa	
b. Ho finito di leggere il libro consigliato dalla professoressa	
c. Ho risolto con facilità il problema di matematica	
d. La visita al Museo Egizio è stata rimandata	
e. Andiamo di nuovo in pizzeria	
f. Hai dimenticato quanto ti avevo detto	
g. Hai studiato l'intero pomeriggio	
h. Devo andare ad allenarmi	
i. La mia storia con Giulia è terminata	

**INDIVIDUARE** ★ ★ ★

**6.** Per ciascuno dei seguenti messaggi orali ipotizza una domanda che controlli l'efficacia e il significato reale della comunicazione. Confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.

MESSAGGIO DELL'EMITTENTE	FEEDBACK DEL DESTINATARIO
È stata una mattinata troppo faticosa: oggi pomeriggio non voglio fare niente!	<i>Nemmeno giocare con i videogiochi o ascoltare musica?</i>
a. Io e la Juventus abbiamo firmato un contratto fino al 2014.	
b. Mamma, oggi a scuola c'è stato un piccolo inconveniente con l'insegnante di inglese.	
c. Chiediamo al Governo poche grandi riforme che permettano allo Stato di funzionare meglio.	
d. Il viaggio in Germania è stato un autentico disastro!	
e. Signora, non si preoccupi, con un semplice intervento la lavatrice tornerà a funzionare come nuova.	
f. Ieri sera, a casa di mia cugina, ho conosciuto un ragazzo simpaticissimo e anche molto intelligente.	
g. Ti confesso che il tuo atteggiamento, durante la festa del mio compleanno, mi ha infastidito!	

# Il parlato dialogico

## Telefonata fra... amici

Il romanzo di Enrico Brizzi (1974) *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* (1994) narra le vicende del giovane Alex D.; nel difficile momento di passaggio all'età adulta avviene il suo incontro con Adelaide. Nel brano, i due adolescenti, si sono conosciuti da poco e sviluppano il dialogo telefonico scambiandosi in forma essenziale le informazioni necessarie.

«Pronto?»

«Casa D.?»

«Casa D.»

«Vorrei parlare con Alessandro, per favore. Sono una sua compagna.»

5 «Sono io.»

«Ah, **ciao**. Senti, sono Adelaide. L'amica di Francesca di prima C.»

«Ciao. Come va?»

«Bene, grazie. E tu?»

«Medio.»

10 «Meglio?»

«Medio. Non c'è niente che vada molto male, ma neanche niente d'entusiasmante.»

«Ah, medio. Senti, Alex, ti ricordi di quando abbiamo parlato di Cummings, quel poeta fenomenale che ti dicevo?»

«Cummings? Hai voglia! Certo che mi ricordo.»

15 «Quel libro che ti dicevo, la raccolta... Voglio dire, ce l'ho, te la posso portare.»

«Incredibile. Cristo. Ehi, si può fare... Il vecchio Cummings. Perché non ci vediamo, più tardi? Voglio dire fra mezzora. Hai tempo fra mezzora?»

«Va bene.»

«Facciamo tra mezz'oretta in centro?»

20 «Va bene. Ti porto il libro.»

«Adesso sono le tre e tre quarti tre e cinquanta. Facciamo alle quattro e un quarto quattro e venti davanti a Feltrinelli?»

«Alle quattro e venti, d'accordo.»

«Davanti a Feltrinelli. Sotto le due torri.»

25 «Alle due torri.»

«Certo. Ci vediamo lì fra mezz'ora.»

(Adattamento da E. Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Baldini&Castoldi, Milano 1999)

Testo modello

GENERE DI TESTO:  
Romanzo

ARGOMENTO:  
Conversazione  
tra adolescenti

### AVVIO DELLA COMUNICAZIONE

Adelaide e Alex stabiliscono un contatto, cercando di superare un reciproco imbarazzo.

### SVILUPPO

– Adelaide, con il pretesto di un libro di poesie, suggerisce velatamente ad Alex la possibilità di incontrarsi.  
– Alex, felice per l'opportunità, propone con sollecitudine l'ora e il luogo dell'appuntamento.  
– Adelaide dichiara la propria disponibilità.

### INTERRUZIONE

I due ragazzi chiudono la conversazione ripetendo il luogo dell'incontro.

## LA VITA DELLE PAROLE

### Ciao - Schiavo

#### CIAO: ORIGINE DELLA PAROLA

La formula di saluto più confidenziale e più diffusa in italiano deriva dal veneziano *schiao* (pronunciato *s-ciao*), che vuol dire "schiavo". In origine, dunque, si

trattava di un saluto molto ossequioso, con cui si voleva mostrare a qualcuno la più completa disponibilità, dichiarandosi addirittura suo schiavo. Le prime testimonianze di questo uso si trovano nelle commedie in ▶

veneziano di Carlo Goldoni (1707-1793): nelle *Baruffe chiozzotte*, per esempio, al «Bien vegnuo» (*Benvenuto*) di Vincenzo, Toni risponde «Schiao». Nelle commedie in italiano, Goldoni usa invece le formule «servo suo (riverente)» o «servo umilissimo», che si incontrano ancora – sia pure raramente – come chiusure cerimoniose di lettere formali.

### FORTUNA DEL CIAO

Le prime testimonianze del saluto *ciao* in italiano risalgono alla fine del XIX sec. e, curiosamente, si trovano nei romanzi giovanili di uno scrittore di origine

siciliana, Giovanni Verga.

Oggi la parola *ciao* è diffusa a livello internazionale, per cui capita di trovarla registrata nei dizionari di altre lingue, come prestito dall'italiano, e di sentirla pronunciare in ogni parte del mondo: un po' come accade per la formula di saluto inglese *hallo*, originariamente usata per incitare i cani durante la caccia.

### ORA TOCCA A TE

Aiutandoti con il dizionario etimologico, ricerca l'origine del verbo *salutare* e della formula di saluto più formale rispetto al *ciao*, ma altrettanto diffusa in italiano, *salve*.

## Gli aspetti testuali e linguistici

### IL BRANO HA LA TIPICA STRUTTURA DELLA CONVERSAZIONE TELEFONICA

La collaborazione fra gli interlocutori è massima nello sviluppo della comunicazione: interagiscono con uno scambio di ruoli (si alternano i ruoli di emittente e destinatario) ed entrambi riescono a capire e a far capire le loro intenzioni anche oltre le parole.

**FUNZIONE DELLA LINGUA E REGISTRO** La telefonata di Adelaide ha sia una funzione fática (stabilire un contatto con Alex dopo un incontro casuale, durante il quale sono emerse sensibili affinità con il ragazzo, come l'amore per la poesia) sia quella emotivo-espressiva di comunicare ad Alex il desiderio di approfondire la loro conoscenza attraverso altri incontri.

Metodo  
di analisi 

attività  attività

#### INDIVIDUARE E COMPRENDERE ☆☆☆

**1.** Nella fase dell'avvio della telefonata, tra Adelaide e Alex si crea un equivoco: individua il disturbo comunicativo e specifica da quale diversi fattori della comunicazione potrebbe essere causato.

#### INDIVIDUARE E COMPRENDERE ☆☆☆

**2.** Rileggi il dialogo e spiega in quale modo Adelaide conferma ad Alex di aver recepito correttamente il suo invito a incontrarsi.

#### COMPRENDERE E PARLARE ☆☆☆

**3.** Il tema della telefonata all'apparenza è il libro di poesie, ma in realtà al centro del discorso fra i due adolescenti vi è il loro rapporto, per il quale essi auspicano in quel momento un seguito nel tempo.

Giustifica questa affermazione con un intervento orale di 3 minuti circa.

#### SCRIVERE ☆☆☆

**4.** Riscrivi il dialogo modificando l'atteggiamento di Alex, che si mostrerà poco gratificato dalla telefonata di Adelaide e declinerà l'invito della ragazza a incontrarsi. Ti forniamo un modello.

[...]

«Vorrei parlare con Alessandro, per favore. Sono una sua compagna.»

«Sì, dimmi pure, sono io .»

«Ah, ciao. Senti, sono Adelaide. L'amica di Francesca.»

«Sì, mi sembra di ricordarti» ... (continua tu)

## 2. Le caratteristiche e le forme del parlato

**SEGNI VERBALI E NON VERBALI** Negli scambi verbali, affinché il nostro discorso risulti chiaro ed espressivo, dobbiamo tenere in conto le cadenze (accenti e caratteristiche regionali della pronuncia), le intonazioni (esclamazione, domanda, consiglio, conclusione di discorso), il ritmo (lento o veloce, sicuro o incerto nel pronunciare le parole), le pause (intervalli che separano le parti del discorso, frasi, periodi), i segni non verbali che spesso dicono più di tante parole (gestualità, sguardo, espressioni del viso, postura).

**LE REGOLE DI COOPERAZIONE** La comunicazione varia in rapporto al contesto (l'ambiente, il luogo in cui ci si trova), all'interlocutore (età, grado di familiarità, ruolo che svolge nei confronti dell'emittente), all'argomento (banale, per semplici conversazioni di carattere pratico; di ampio respiro, per discussioni e dibattiti; culturale, per interrogazioni scolastiche, relazioni o conferenze). A questi fattori occorre quindi adeguare il modo di parlare e il registro linguistico; ma, al di là delle variabili, il parlato richiede il rispetto di precise regole. Si tratta delle **regole di cooperazione** che occorre rispettare negli scambi verbali quotidiani e, in modo più esplicito e rigoroso, nelle comunicazioni formali dinanzi a un pubblico.

REGOLE DI COOPERAZIONE	
QUANTITÀ	Bisogna fornire tutte le informazioni <b>necessarie</b> senza elementi superflui.
PERTINENZA	Le informazioni fornite, le risposte devono <b>riguardare</b> l'argomento della conversazione o dell'intervento.
QUALITÀ	Le informazioni devono essere <b>vere e fondate</b> su prove adeguate e non banali.
CHIAREZZA	Le informazioni devono essere <b>comprensibili e ordinate</b> con passaggi logico-temporali tra gli argomenti (causa-effetto, premesse-conclusioni, prima-dopo), per non costringere l'ascoltatore a dover ricostruire la struttura del discorso.

Consideriamo la domanda “Quanto costa il nuovo modello di tablet?”.

Sia la risposta “420 euro” sia la risposta “Non lo so” rispondono, se sono vere, alle regole di cooperazione.

Vediamo, invece, esempi di risposte non cooperative.

- “È molto caro.” Questa risposta non fornisce l'informazione necessaria.
- “420 euro, la somma che ho speso la scorsa settimana per trascorrere un fine settimana a Firenze.” Questa risposta fornisce anche informazioni non necessarie.
- “Perché non vai a controllare Internet?” non è una risposta pertinente.
- “270 euro” è una risposta falsa perché la cifra è troppo bassa.

– “La cifra del prezzo si ottiene sottraendo 56 alla data della caduta dell’Impero Romano” è una risposta poco chiara...

In particolare è importante il rispetto delle regole di cooperazione in situazioni formali, come per esempio una conferenza su un argomento letterario rivolto a un pubblico di studenti della scuola superiore o un’interrogazione scolastica:

- chi parla deve pianificare il discorso per dare vita a una comunicazione efficace;
- chi ascolta, pur facilitato dalle proprie conoscenze culturali, giunge alla comprensione completa dell’argomento grazie soprattutto alla qualità, quantità, coerenza e chiarezza delle informazioni fornite dal parlante.

**ORA TOCCA A TE** 

Se alla domanda “Sai che ore sono?” rispondi “Sì”, ritieni di aver rispettato le regole della cooperazione? Giustifica la tua risposta.

**LE INFERENZE** Negli scambi verbali quotidiani, a differenza delle situazioni pubbliche, chi parla può anche dare per scontate alcune premesse (*pre-supposizioni*), saltare passaggi (*sottintesi*), lasciare intendere circostanze o situazioni precedenti (*allusioni*); chi ascolta comprende ugualmente tutto il discorso, perché completa le informazioni mediante deduzioni tratte dalle proprie conoscenze ed esperienze personali (*inferenze*), come nell’esempio.

ANDREA: “Sabato sera vieni al cinema con noi?”

SIMONE: “Ho preso un voto insufficiente nel compito di matematica.”

La risposta di Simone sembra non essere pertinente alla domanda di Andrea, ma si spiega grazie alle inferenze, ossia grazie a informazioni che sono note a entrambi e che consentono loro di comunicare, pur saltando alcuni passaggi: in realtà Simone voleva dire che a causa dell’insufficienza è in punizione e non può uscire.

**ORA TOCCA A TE** 

Spiega quale processo di inferenza deve attivare Marco nel seguente dialogo.

Marco: *Accidenti, hai comprato la macchina nuova?*

Luca: *Ho ricevuto una promozione: sono diventato responsabile delle vendite.*

**PARLATO E REGISTRI LINGUISTICI** Nella lingua parlata il registro, ossia il modo di esprimersi, deve adattarsi ai diversi contesti della comunicazione quotidiana, alla situazione, all’ascoltatore, all’argomento:

- se il luogo in cui si parla è una casa e le persone sono legate da amicizia o da parentela il registro sarà **informale**, il linguaggio piuttosto semplice nel lessico, il tono basso, colloquiale e spontaneo, con frasi brevi e sintassi prevalentemente coordinata;
- se il luogo è un ufficio o una scuola il registro sarà **formale**, il linguaggio preciso nella scelta delle parole e con formule di cortesia, più articolato nella struttura delle frasi, di tono medio alto, attento alla coerenza dell’insieme, anche perché bisogna raggiungere più scopi (trasmettere informazioni, convincere, dimostrare che si conosce l’argomento).

Pensiamo anche alla comunicazione telefonica: se nelle nostre quotidiane conversazioni l’espressione è immediata e il registro informale, nelle conversazioni telefoniche di tipo professionale invece le parole sono misurate e il registro linguistico è di tipo formale.

## Parlato colloquiale e grammatica

Il parlato è meno preciso dello scritto, ma in compenso è più dinamico e immediato. Soprattutto negli scambi colloquiali quotidiani, sia le forme lessicali e grammaticali sia le costruzioni sintattiche seguono regole diverse da quelle che presiedono al linguaggio scritto, il loro livello di elaborazione è più semplice rispetto a quello richiesto per i testi scritti

e per le situazioni del parlato formale (interrogazione scolastica, dibattito, relazione, conversazione di tipo professionale tra estranei). Le costruzioni della cosiddetta “grammatica del parlato” sono ammesse solo nelle conversazioni familiari o amichevoli. Le caratteristiche sono le seguenti.

<b>Uso prevalente dell'indicativo in sostituzione di altri modi verbali</b>	<p>“Ha detto che <i>veniva</i>” invece di “Ha detto che sarebbe venuta” (l'imperfetto indicativo è usato al posto del condizionale).</p> <p>“Non so se è vero” invece di “Non so se sia vero” (l'indicativo è usato al posto del congiuntivo).</p>
<b>Uso del presente e del passato prossimo al posto del futuro e del passato remoto</b>	<p>“<i>Torno</i> domenica prossima” invece di “Tornerò domenica prossima” (il presente è usato al posto del futuro).</p> <p>“Dieci anni fa <i>ho preso</i> la patente”, invece di “Dieci anni fa presi la patente” (il passato prossimo è usato al posto del passato remoto).</p>
<b>Uso più libero e con varie funzioni di “che”</b>	<p>“Dal giorno <i>che</i> Giulio ha perso il torneo di tennis non ha più giocato”, invece di “Dal giorno in cui Giulio ha perso il torneo di tennis non ha più giocato”.</p> <p>“Scendi subito, <i>che</i> sono in ritardo”, invece di “Scendi subito perché sono in ritardo”.</p>
<b>Concordanze a senso quando il soggetto è un nome collettivo</b>	<p>“Un gruppo di alunni sono <i>andati</i> all'assemblea”, invece di “Un gruppo di alunni è andato all'assemblea”.</p>
<b>Uso di avverbi in funzione di aggettivi o viceversa</b>	<p>“Questa è una <i>giornata no</i>” (invece di <i>giornata nera, sfortunata</i>).</p> <p>“Amo mangiare <i>sano</i>” (invece di <i>cibi sani, salutari</i>).</p>
<b>Superlativo di nomi e uso di espressioni enfatiche o esagerate</b>	<p>“È stata una <i>partitissima</i>”.</p> <p>“Jovanotti è mitico, al suo concerto ci siamo divertiti <i>da morire</i>”.</p>
<b>Interiezioni e intercalari</b>	<p>Parole che sottolineano stati d'animo (<i>ahimè, boh, caspita</i>) o servono per prendere tempo e riflettere (<i>cioè, dunque, insomma</i>).</p>

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**1.** Spiega per quale ragione le risposte dei dialoghi seguenti infrangono le regole della cooperazione comunicativa.

– Qual è il tuo gestore telefonico? – È uno dei più diffusi in Italia.	<i>La risposta non fornisce l'informazione necessaria.</i>
<b>a.</b> – Quando è il tuo compleanno? – Io sono nato il giorno in cui Lucia, la fidanzata di mio cugino, festeggia l'onomastico.	
<b>b.</b> – Lo sai quanto è alto il pivot della Virtus? – Perché non vai in giro con un metro?	
<b>c.</b> – Prof, come sono andate le verifiche? – Ho terminato di correggerle questa mattina.	
<b>d.</b> – Per favore, sa a che ora passa il prossimo pullman? – Il prossimo pullman passa alle 9.30, almeno fino alla prossima settimana, in quanto da lunedì è previsto il nuovo orario estivo; ma a quel punto io sarò già andato in vacanza.	

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**2.** Spiega quali processi di inferenza sono necessari per comprendere interamente i messaggi trasmessi nei dialoghi seguenti.

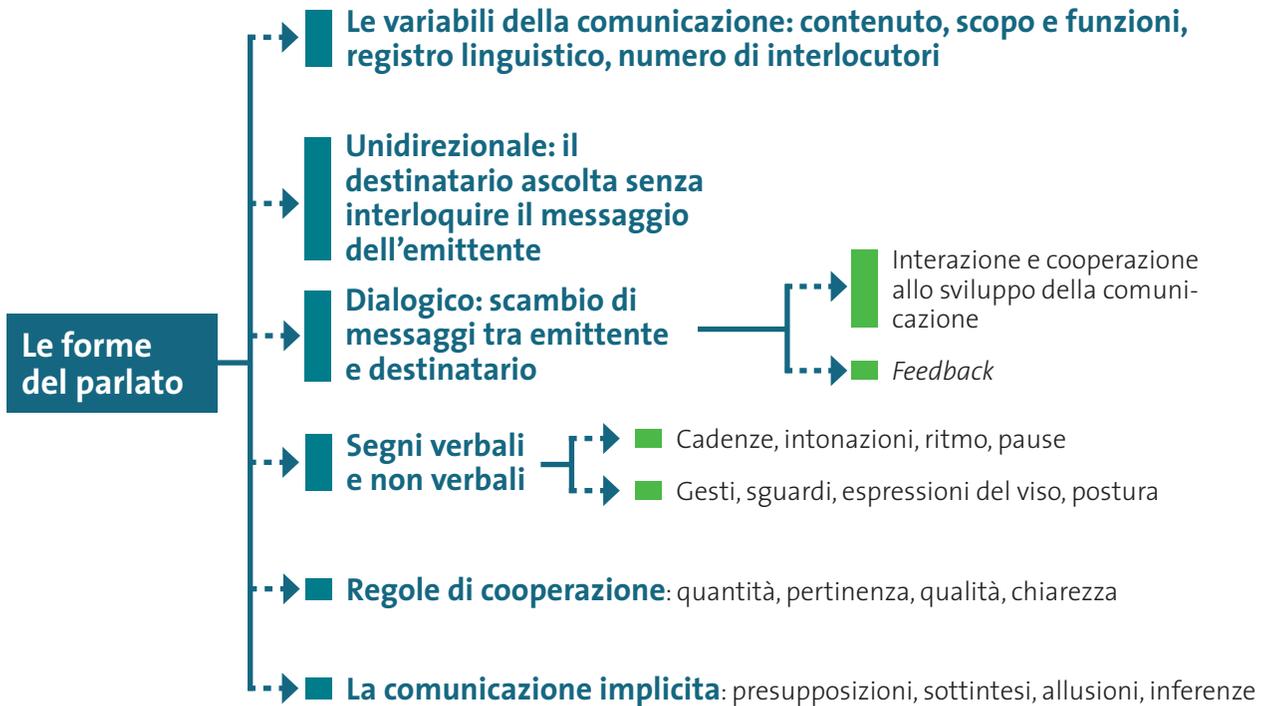
– Come mai esci con l'ombrello? – Ho ascoltato le previsioni meteo del tiggì regionale.	<i>Al momento del dialogo non piove ma le previsioni regionali del meteo hanno annunciato maltempo.</i>
<b>a.</b> – Mio figlio quest'anno rischia di avere un debito di inglese. – Lo sai che mia sorella è laureata in lingue?	
<b>b.</b> – Mi hanno detto che hai acquistato una nuova casa. – Sì, e da sei mesi non vado al cinema e al ristorante.	
<b>c.</b> – Luca, che ci fai a quest'ora del mattino, a spasso? – A scuola c'era una verifica di matematica.	
<b>d.</b> – Accidenti, che brutte occhiaie! – Non vedo l'ora che arrivi lunedì, e di dare questo maledetto esame di Anatomia.	

**TRASFORMARE** ☆☆☆

**3.** Completa la tabella, riscrivendo con un registro formale le formule di conversazione presentate con un registro informale e viceversa. Confronta le tue ipotesi con quelle dei compagni.

REGISTRO INFORMALE	REGISTRO FORMALE
Ciao, come va? / Salve.	Buon giorno / Buona sera. <i>Agenzia di Assicurazioni UNIPOL, parla Barbara.</i>
<b>a.</b> Aspetta, te lo passo.	.....
<b>b.</b> .....	Può dirmi il suo nome, per favore?
<b>c.</b> È fuori / Non è in casa, debbo dirgli/le qualcosa?	.....
<b>d.</b> .....	Vorrei parlare col dottor Luigi Rossi, può passarmelo per cortesia?
<b>e.</b> Cosa hai detto? Non ho capito, si sentono dei rumori.	.....

## FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sul parlato sono vere o false.

	V	F
1. Le inferenze riguardano informazioni implicite.		
2. La richiesta di un chiarimento è una forma di <i>feedback</i> .		
3. L'interrogazione è un esempio di parlato unidirezionale.		
4. Per chiarire alcuni aspetti del parlato si utilizzano gli intercalari.		
5. La pertinenza riguarda la chiarezza e l'ordine della comunicazione.		
6. Qualità e quantità rientrano tra le regole della cooperazione comunicativa.		
7. I messaggi orali possono avere contemporaneamente più funzioni comunicative.		
8. Nel linguaggio parlato spesso si usano aggettivi in funzione di avverbi e viceversa.		
9. In un dialogo lo scambio di ruoli fra emittente e destinatario compromette l'efficacia comunicativa.		
10. Quando si fa un riferimento implicito a una circostanza precedente si determina un meccanismo di presupposizione.		

## Parlare nelle situazioni programmate



**LE OCCASIONI DEL PARLATO PIANIFICATO** Nel mondo della scuola capita di intervenire in un dibattito sui problemi di attualità o di affrontare un'interrogazione. In queste situazioni si parla senza improvvisazione, come nelle conversazioni spontanee e informali con familiari o con amici, ma in modo pianificato, dopo aver selezionato e organizzato gli argomenti.

### Il dibattito

**CARATTERISTICHE E STRATEGIE** Il dibattito è una forma di conversazione in cui due o più persone, scambiandosi il ruolo di parlante e di ascoltatore, dialogano intorno a un tema sotto la guida di un moderatore. Lo scopo di ciascun partecipante è quello di far prevalere il proprio punto di vista e quindi di motivare l'opinione espressa; in alcuni casi si può pervenire a una posizione comune. Il gruppo può essere numeroso, quindi, di solito, per dare ordine ai lavori, vengono stabilite alcune regole:

- il **numero** degli interventi complessivi e per ciascun partecipante;
- l'**ordine** di successione;
- il **tempo massimo** a disposizione per ciascun parlante.

Viene poi generalmente nominato un **moderatore**, il quale ha il ruolo di far rispettare la successione e il tempo degli interventi e le regole del dibattito, e di stimolare la discussione.

Se il dibattito si svolge su argomenti che richiedono conoscenze, è opportuno che i partecipanti conoscano in anticipo il tema in modo che possano documentarsi raccogliendo informazioni e preparare una scaletta, pensando ai concetti e ai temi da esporre.

**LE REGOLE DEL DIBATTITO** Durante il dibattito è poi importante rispettare le seguenti regole.

- Ascoltare con attenzione e rispetto gli altri interventi.
- Attendere il proprio turno per parlare.
- Non interrompere o sovrapporsi a chi sta parlando; intervenire con tono di voce moderato (né alto né basso), usando un registro variabile dal colloquiale all'elevato.
- Adeguarsi allo sviluppo della discussione senza perdere il filo del discorso e senza ripetere quanto già detto da altri.

#### ORA TOCCA A TE

Alla luce delle regole del dibattito, spiega per quale ragione nel corso di un dibattito potrebbe essere utile annotare gli interventi degli altri partecipanti.

- Esprimersi con chiarezza e precisione, utilizzare un linguaggio formalmente corretto e sostenere le proprie idee con esempi.
- Rivolgersi a tutti i partecipanti, senza scegliere un interlocutore privilegiato.

**LA SCANSIONE DEL DIBATTITO** Solitamente, un dibattito si articola in tre momenti.

- **Introduzione:** dapprima il moderatore presenta il tema in oggetto e, nel caso di eventi pubblici, gli invitati.
- **Svolgimento:** successivamente si passa alla parte più ampia della discussione, con la sequenza degli interventi.
- **Conclusione:** terminato il tempo a disposizione, infine, il moderatore dichiara chiuso il dibattito; nelle situazioni ufficiali è buona norma ringraziare i partecipanti per i loro interventi.

## L'interrogazione

**LO SCOPO** L'interrogazione ha lo scopo di verificare la preparazione degli studenti, i quali dimostrano di aver raggiunto gli obiettivi grazie al proprio studio e di conseguenza:

- conoscono l'argomento, lo hanno capito e sanno collegare i concetti chiave (infatti hanno ascoltato in modo intensivo le spiegazioni dell'insegnante e nel caso di dubbi hanno chiesto chiarimenti, poi le hanno integrate con il libro di testo);
- sono in grado esporre con linguaggio corretto e appropriato (hanno memorizzato i concetti e fatto i dovuti collegamenti).

**CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO** Un'interrogazione richiede un'organica acquisizione delle conoscenze: meglio evitare di studiare all'ultimo momento e impegnarsi piuttosto con metodo ad apprendere quotidianamente, man mano che si procede nel lavoro scolastico: in tal modo ci si garantisce una memorizzazione a lungo termine e ciò che si apprende di nuovo si integra organicamente con le conoscenze già possedute.

**COMPRESIONE DELLA DOMANDA** Occorre capire bene la domanda posta dall'insegnante; in caso contrario, prima di rispondere si deve chiedere di riformularla. Anche se la domanda è difficile non è mai imprevedibile, perché nasce all'interno di argomenti stabiliti e sviluppati in aula; quindi è bene non bloccarsi ed eventualmente cominciare a riflettere ad alta voce, perché il silenzio può essere indizio di insicurezza o di rinuncia.

**MODALITÀ DELLA DOMANDA E DELLA RISPOSTA** La risposta deve essere in funzione del "taglio", specifico o generale, della domanda: non si deve parlare "a ruota libera".

**1. Domanda semplice e nozionistica e risposta breve, circoscritta e senza preamboli**

- D.** *A quale genere letterario appartengono I promessi sposi?*  
**R.** *I promessi sposi appartengono al genere narrativo del romanzo storico.*

**2. Domanda complessa, problematica e approfondita e risposta completa e articolata**

- D.** *Quali sono le principali analogie e differenze fra il romanzo storico dell'Ottocento e quello del Novecento?*  
**R.** *Il romanzo storico sia nell'Ottocento sia nel Novecento inserisce sull'intreccio storico accuratamente ricostruito... (occorre suddividere la risposta in due parti e riportare dati precisi, ordinati, sintetici).*

**3. Domanda di riflessione personale e risposta che non si limita all'esposizione delle conoscenze ma presenta considerazioni e ragioni pertinenti alla richiesta dell'insegnante**

- D.** *Che cosa ne pensi del racconto di Calvino che abbiamo letto nell'ultima lezione?*  
**R.** *A mio parere, il racconto di Calvino è particolarmente efficace nella descrizione del personaggio principale. Infatti... (la risposta non deve essere soltanto un'esposizione delle caratteristiche del brano esaminato, ma deve sostenere una tesi, utilizzando opportunamente le conoscenze acquisite).*

**TONO E REGISTRO DELLA RISPOSTA** Il tono della risposta deve essere serio, il registro elevato e non colloquiale, il linguaggio adatto al senso delle domande e all'argomento in discussione, il lessico specifico della disciplina, il discorso scorrevole con frasi brevi.

**ORA TOCCA A TE**

- Indica quale modalità impiegano rispettivamente le domande seguenti.
- Fra i racconti gialli letti in classe, quale ritieni che abbia creato con più efficacia il clima di attesa e di tensione che caratterizza il genere?
  - Quale narratore viene impiegato prevalentemente nel romanzo storico?
  - In quale modo, nei *Promessi sposi*, Manzoni riesce a fondere con equilibrio storia e invenzione?

# La gestione e lo sviluppo di un dibattito e le modalità delle domande

## Le domande interessanti

Riportiamo un dibattito tra sei studenti: Giulia, che svolge il ruolo di moderatore, Marinella, Silvio, Valentina, Anna e Giovanni. Lo sviluppo del dibattito permette di evidenziare le principali regole per la conduzione e lo svolgimento corretto di una discussione programmata e di cogliere il linguaggio formalmente controllato dei partecipanti.

**Giulia.** Come avevamo deciso, oggi parliamo di domande, o meglio l'argomento della discussione più precisamente è: quali sono secondo voi le domande dell'insegnante più interessanti?

**Marinella** (sovrapposta). Interessante? Cosa intendi per "interessante"?

5 **Silvio** (sovrapposto). Ma quando? Nelle interrogazioni o anche in altre situazioni scolastiche?

**Giulia.** Anzitutto parlate uno alla volta e, in secondo luogo, cerchiamo di non ripetere quanto abbiamo già stabilito nel corso della preparazione della discussione. Le domande non riguardano soltanto le interrogazioni e "interessante" è ciò che desta  
10 la vostra attenzione, o che più semplicemente vi piace... e ora parla tu, Valentina, che hai alzato la mano.

**Valentina.** Io preferisco le domande che sollecitano il ragionamento.

**Anna.** Sì, anche per me. Le domande più coinvolgenti sono quelle che danno occasione di riflettere.

15 **Giulia.** Occorre essere più precise. L'ideale è che voi facciate qualche esempio, per aiutarci a capire.

**Silvio.** Anna, secondo me le domande più interessanti sono quelle fatte durante la spiegazione, quando parliamo di un argomento e facciamo dei collegamenti... Ricordi, quando l'insegnante ha spiegato gli spartani e ha parlato dello *scudo di Talos* di  
20 Manfredi, che è il mio scrittore preferito...

**Giulia.** Silvio, non rivolgerti soltanto ad Anna, non stai facendo un dialogo con lei, ma partecipi a un dibattito in cui sono coinvolti altri interlocutori... Prego, Giovanni, è il tuo turno.

**Giovanni.** Anche per me le domande più interessanti sono quelle rivolte dai professori agli studenti durante la spiegazione, per verificare la comprensione di un argomento. Invece le domande più interessanti fatte dagli alunni sono quelle che non riguardano gli argomenti scolastici ma temi di cultura generale.

**Valentina.** Ma questo è un altro argomento. Non si doveva parlare delle domande degli insegnanti?

30 **Giulia.** Sì, in effetti, rischiamo di perdere il filo del discorso se ci mettiamo a discutere delle domande degli allievi. Anna, ritorniamo al tema in discussione.

**Anna.** A me interessano le domande fatte dai professori su argomenti studiati anche in precedenza, in modo che si faccia un veloce ripasso.

**Silvio.** Inoltre, io volevo...

  
Testo modello

GENERE DI TESTO:  
*Trascrizione di un dibattito*

ARGOMENTO:  
*L'interrogazione scolastica*

### INTRODUZIONE

Giulia, come si richiede a una moderatrice, introduce l'argomento della discussione, precedentemente concordato.

### SVILUPPO

Nei primi due interventi Marinella e Silvio infrangono una regola fondamentale, interrompendosi e parlando contemporaneamente.

Giulia richiama il comportamento di Marinella e Silvio. Poi accorda la parola a Valentina, che l'ha chiesta in modo corretto.

Valentina e Anna non hanno rispettato una regola fondamentale di cooperazione: evitare di essere generici. Inoltre hanno violato la regola della quantità, facendo esempi non richiesti.

Viene ricordata un'altra regola del dibattito: evitare "faccia a faccia" personali e coinvolgere tutti i partecipanti.

Valentina richiama un'altra regola fondamentale dei dibattiti: gli interventi devono restare nell'ambito dell'argomento prefissato.

35 **Giulia.** Silvio, tu sei già intervenuto, lascia la parola a chi ancora non ha parlato. Coraggio, Marinella, tocca a te.

**Marinella.** Le domande più interessanti sono quelle che aiutano a capire meglio l'argomento oggetto di studio, per poi ripeterlo correttamente durante l'interrogazione.

Giulia interrompe Silvio che, essendo già intervenuto, deve lasciare spazio alle opinioni degli altri.

**Giulia.** Ok, direi che su questo argomento abbiamo ascoltato il parere di tutti. Ora proviamo a fissare il tema della prossima discussione.

40 **Valentina.** Io vorrei proporre un nuovo argomento: secondo voi gli insegnanti fanno anche domande inutili?

**CONCLUSIONE**

Giulia dichiara terminato il dibattito e propone di stabilire l'argomento di un successivo dibattito.

attività  attività  
Testo modello

**COMPNDERE** ★ ★ ★

**1.** Indica un esempio tratto dal testo per ognuno dei compiti assolti da Giulia in qualità di moderatrice del dibattito.

- a. Fa rispettare la successione e il tempo degli interventi.
- b. Ricorda le regole del dibattito.
- c. Stimola la discussione.

**COMPNDERE** ★ ★ ★

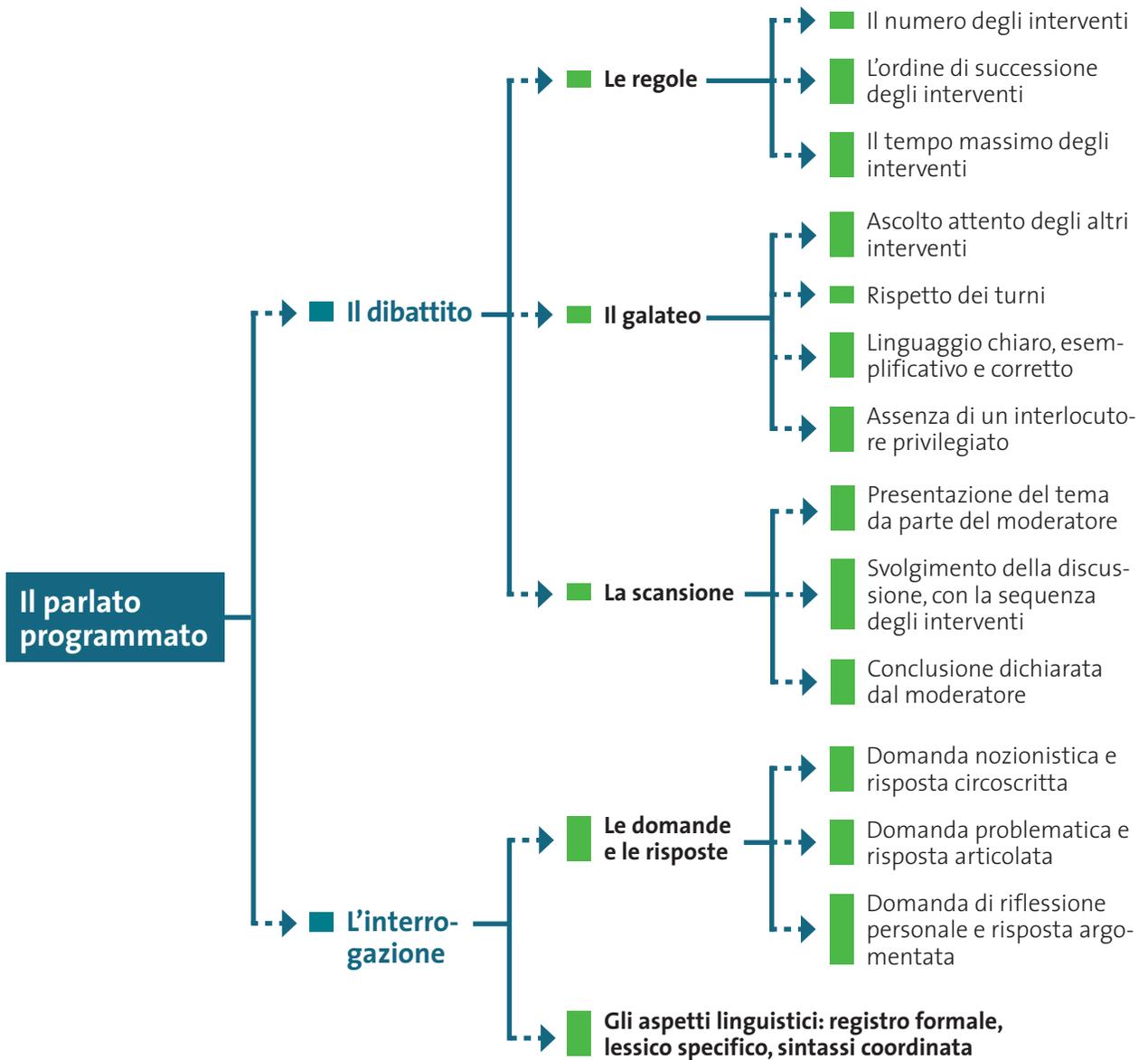
**2.** Analizza il comportamento degli studenti coinvolti nella discussione e rispondi alle seguenti domande: quale studente/essa si mostra meno rispettoso/a delle regole del dibattito? A tuo parere, oltre alla moderatrice, chi svolge il ruolo più propositivo all'interno del dibattito? E qual è, secondo te, l'intervento meno significativo?

**PRODURRE** ★ ★ ★

**3.** Il dibattito si chiude con la proposta di Valentina di preparare una nuova discussione, questa volta sulle "domande inutili". Insieme ad altri tre o quattro compagni, prepara anche tu un dibattito su quest'ultimo argomento, avendo cura di:

- designare un moderatore;
- definire il numero dei partecipanti e il numero massimo di interventi per ciascuno;
- stabilire il tempo massimo a disposizione per ciascun parlante;
- programmare l'ordine di successione.

# FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sul parlato programmato sono vere o false.

	V	F
1. Durante un dibattito è opportuno sostenere le proprie idee con esempi.		
2. Non è mai opportuno chiedere a un insegnante di ripetere una domanda.		
3. Durante un dibattito è inopportuno annotare gli interventi degli altri partecipanti.		
4. In un dibattito generalmente è stabilito un tempo massimo a disposizione per ciascun parlante.		
5. Nell'interrogazione si può utilizzare anche un registro linguistico colloquiale.		

**LABORATORIO****COMPETENZE**

- Mettere in atto diverse strategie di ascolto funzionali ai diversi scopi
- Applicare le strategie di ascolto per elaborare appunti pertinenti
- Pianificare e organizzare un discorso in base al contesto comunicativo
- Produrre testi orali coerenti e coesi, chiari nel contenuto e formalmente corretti
- Parlare in modo chiaro, coerente ed efficace in situazioni comunicative programmate (dibattito e interrogazioni)

**PRODURRE E PARLARE** ☆☆☆

**1.** Ipotizza di dover partecipare alla presentazione del romanzo *Nel mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda. Per prepararti a un ascolto efficace dell'incontro visita il blog dello scrittore ([www.fabiogeda.it](http://www.fabiogeda.it)), cercando di cogliere le caratteristiche principali della sua personalità e della sua produzione narrativa, e preparati alcune domande che potresti porre dopo l'intervento, nel corso di un eventuale dibattito. Esponi i risultati della tua ricerca con un intervento orale di 10 minuti circa.

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**2.**  **10** Ascolta con attenzione parte del discorso tenuto dal presidente americano Barack Obama agli studenti della *TechBoston Academy* di Boston nel marzo del 2011, in occasione del mese che la Casa Bianca aveva dedicato all'educazione, e individua tutte le affermazioni che riguardano il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro.

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**3.**  **11** Ascolta con attenzione la trascrizione di una lezione di Storia e rispondi alle domande.

- Qual è il tema principale della lezione?
- Individua le tre parti in cui si suddivide la lezione: introduzione, sviluppo e conclusione.
- Quali sono i tre avvenimenti attraverso cui si articola la nascita del luteranesimo, analizzati nella parte centrale della lezione?
- Riporta alcuni esempi di indicatori linguistici che sottolineano lo sviluppo logico della lezione.
- Individua almeno un passaggio della lezione in cui il professore facilita la comprensione di quanto afferma, spiegandolo in altri termini.
- Individua alcuni intercalari o espressioni colloquiali, utilizzate dall'insegnante nel corso della lezione.

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**4.**  **12** Ascolta con attenzione una lezione sul riscaldamento atmosferico e individua le affermazioni in cui l'autore non si limita a riportare dei fatti ma esprime le proprie opinioni.

**INDIVIDUARE E COMPRENDERE** ☆☆☆

**5.**  **13** Ascolta con attenzione le dichiarazioni di una sociologa sull'importanza di studiare e riporta sul quaderno le informazioni non pertinenti che abbiamo inserito nel testo.

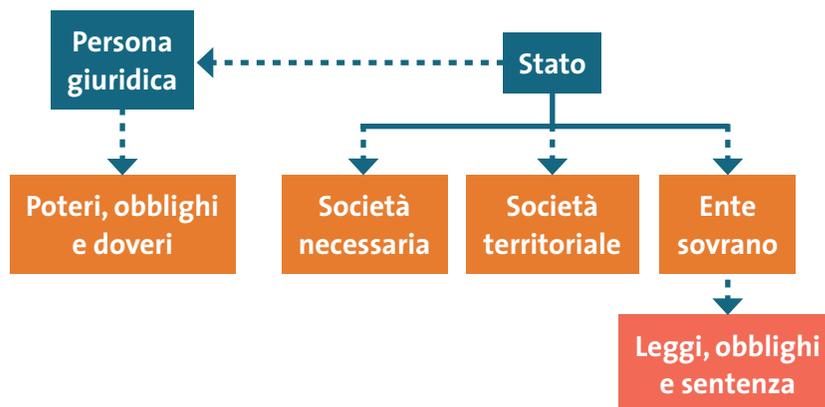
## INDIVIDUARE E COMPRENDERE ☆☆☆

6.  14. Ascolta con attenzione la spiegazione di un esperimento scientifico e prendi appunti, annotando le informazioni secondo il criterio delle domande chiave.

- Chi? Che cosa?: .....
- Dove?: .....
- Quando?: .....
- Come?: .....
- Perché?: .....

## INDIVIDUARE E COMPRENDERE ☆☆☆

7.  15. Ascolta con attenzione una breve lezione sulle caratteristiche dello Stato e prendi appunti, schematizzando le informazioni principali.



## INDIVIDUARE E COMPRENDERE ☆☆☆

8.  16. Dopo aver ascoltato con attenzione un breve racconto umoristico, rispondi alle domande.

- Quale presupposizione e quale inferenza dell'ascoltatore generano l'equivoco?
- Perché l'atteggiamento del signor Veneranda impedisce la comunicazione?

## COMPRENDERE E PRODURRE ☆☆☆

9.  17. Dopo aver ascoltato con attenzione la novella di Giovanni Boccaccio (1313-1375) *Lisabetta da Messina* in versione attualizzata, insieme ad altri/e quattro compagni/e di classe prepara un dibattito in cui si discuta il comportamento della protagonista e dei suoi fratelli.

Il gruppo deve:

- nominare un moderatore; gli altri partecipanti devono avere opinioni contrastanti;
- fissare la durata massima degli interventi (consigliamo non più di 2-3 minuti), che non dovranno esulare dalle vicende narrate da Boccaccio e dalle caratteristiche evidenziate dai suoi personaggi;
- stabilire la durata complessiva del dibattito (preferibilmente 30 minuti);
- fissare le regole per disciplinare la scansione degli interventi e le funzioni del moderatore;
- controllare la sintassi e il lessico, mantenendo un registro linguistico formale.

## COMPRENDERE E PRODURRE ☆☆☆

10. Dopo aver ripassato il Percorso *La comunicazione orale tra l'ascolto e il parlato* prepara un'interrogazione per il/la tuo/a compagno/a di banco, che a sua volta ti sottoporrà a quella preparata da lui/lei.

L'interrogazione dovrà contenere:

- due domande nozionistiche;
- due domande complesse e problematiche;
- due domande di riflessione personale.

Nel giudicare le risposte alle tue domande e nel rispondere ai quesiti del/della compagno/a, avrai cura di valutare / mettere in atto: le conoscenze sull'argomento; la comprensione delle domande; l'uso del lessico specifico della disciplina e di una sintassi scorrevole e chiara.

**VERIFICA FORMATIVA**

**18** **Ascolta con attenzione il testo di Gian Luigi Beccaria (1936), linguista e storico della lingua italiana, dal titolo *Le frasi idiomatiche*, quindi svolgi le attività.**

**1. Lo scopo principale del testo è**

- a. analizzare alcune frasi idiomatiche in disuso.
- b. informare sui significati delle frasi idiomatiche più diffuse.
- c. illustrare diverse ipotesi sulle origini delle frasi idiomatiche.
- d. spiegare perché le frasi idiomatiche sono sconosciute alle nuove generazioni.

**2. Il titolo che riassume in modo più efficace i contenuti del testo è**

- a. Le origini della lingua parlata.
- b. Le principali espressioni idiomatiche.
- c. Varietà e ricchezza del linguaggio figurato.
- d. Non fare lo gnorri tra il lusco e il brusco.

**3. Considerando quanto affermato dall'autore, le frasi idiomatiche utilizzano il registro linguistico**

- a. formale.
- b. informale.
- c. letterario.
- d. burocratico.

**4. L'aggettivo «stantio», nel contesto della frase in cui è utilizzato («Moltissime se ne sono andate, o se ne stanno andando, e altrettante per le nuove generazioni già sanno di stantio e di ricercato, quando non sono assolutamente sconosciute»), significa**

- a. escluso.
- b. esausto.
- c. anacronistico.
- d. deteriorato.

**5. Costruisci una frase sintatticamente corretta utilizzando l'espressione «tra il lusco e il brusco» in modo appropriato.**

**6. Rifletti sulle frasi «parlare in linci e sguinci» e «parlare in quinci e quindi»: spiega il loro significato comune e precisa quale atteggiamento dell'emittente presuppongono.**

**7. Se qualcuno dice che ti esprime «in punta di forchetta» intende rimproverarti per il tuo linguaggio**

- a. volgarmente popolare.
- b. ironicamente pungente.
- c. eccessivamente ricercato.
- d. grammaticalmente scorretto.

**8. Che cosa significa l'espressione «fare lo gnorri»? Qual è l'etimologia dell'aggettivo e quale trasformazione fonetica riconosci?**

**9. Se un tuo amico dinanzi a delle accuse «fa l'indiano» significa che**

- a. inizia a urlare.
- b. resta in silenzio.
- c. si mette a ridere.
- d. finge di non capire.

**10. Tra le opzioni seguenti quelle che precisano il significato della frase «pagare sull'unghia» sono**

- a. pagare subito in contanti.
- b. pagare in contanti dopo una trattativa.
- c. pagare assumendo atteggiamenti aggressivi.
- d. pagare con la moneta sul bancone indicandola con l'unghia.

**11. L'espressione «fare il pesce in barile» significa**

- a. non parlare.
- b. essere ignorante.
- c. mostrare indifferenza.
- d. nuotare come un pesce.

**12. Fra le seguenti espressioni non è una frase idiomatica**

- a. darsi la zappa sui piedi.
- b. arrampicarsi sugli specchi.
- c. mettere il carro davanti ai buoi.
- d. nubi a pecorelle acqua a catinelle.